Anno II. - N.° 613.

Trieste, Giovedì 13 Settembre 1883. (Edizione del mattino)

Anno II. - N.° 61

IL PICCOLO

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. 15 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi s. 10 la riga, comunicati, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale s. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno

L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a **soldi 2** — arretrati soldi 3 — L'edizione del meriggio vendesi a un **soldo**. — Ufficio del giornale: Corso N. 1 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 8 ant. sino la mezzanotte. — **Si** rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze.

Gravi incendi. PIETROBURGO 12. Un incendio ha distrutto in gran parte la prigione di Hiroshima, nel Giappone. Sedici detenuti sono rimasti bruciati vivi e 156 gravemente feriti. Profittando del disordine, 120 sono fuggiti e di questi se ne poterono riprendere solamente 15.

— LILLA 11. S'è manifestato un'incendio in un serraglio di bestie feroci, al momento in cui davasi rappresentazione: due leopardi furono sul punto di fuggire dalle loro gabbie. Il locale fu completamente distrutto. Panico tremendo nel publico; ma fortunatamente nessuna disgrazia.

Uragano PARIGI 12. Un telegramma del governatore della Martinica annunzia che in causa d'un uragano, scatenatosi su le Antille, si sono perduti sette grandi vascelli, dodici barche di cabotaggio, e grande numero di barche minori.

Inaugurazione. VIENNA 12. Oggi fu inaugurato il nuovo palazzo municipale municipale (*dettagli nel meriggio*) Il concorso dei forestieri è enorme. Tutte le feste popolari riuscirono coll'ordine più perfetto. Il podestà di Trieste assiste all' inaugurazione quale invitato.

Il vespaio Rochefort. PARIGI 12. Il tenente Bettini, dopo avere inutilmente cercato Rochefort ne' giorni scorsi, s'imbattè in lui ieri stesso dinanzi all'Agenzia Bullier in piazza della Borsa. Avvicinatosi gli disse: „Signor Rochefort, voi mi dovete conoscere." Rochefort immediatamente gli puntò il revolver, dicendogli: „Non vi conosco. Se continuate, vi uccido, vi schiaccio!" „Fate! — gli rispose impavidamente il Bettini — sarà un assassinio." Rochefort continuò minacciandolo sempre. Dietro intromissione di qualcuno, il tenente Bettini si allontanò dicendo a Rochefort; „Avete più coraggio nel maneggiare la penna, che nell'esporre la vita. E ora li riceverete i miei testimoni?

Ecco come Rochefort espone il fatto: In seguito ad un articolo ricevetti la visita di un signore cortese, sedicentesi ufficiale italiano. Costui mi chiese spiegazioni in nome del suo sovrano, senza averne ricevuto incarico da lui. Egli mi sembrava leggermente alterato di mente. Ieri stavo negli uffici Lagrange in piazza della Borsa quando vidi entrare lo stesso pezzo di giovanotto, che mi disse: — Signor Rochefort, mi conoscete? Stavo per rispondere di no, quando i suoi occhi stravolti me lo richiamarono alla memoria. Ignorandone le intenzioni, cavai il revolver e dissi: — Se fate un passo, un gesto o una minaccia, vi romperò la faccia. Egli rispose in tono piagnucoloso: — „Siccome non vi tocco, volete assassinarmi? Uccidetemi dunque." Poi indietreggiò con le braccia incrociate fino alla carrozza. Ignorando d'onde viene questo *tragedien*, m'informai se appartiene realmente all'esercito e seppi che egli è di buonissima famiglia, ma è squilibrato di mente. I giornali italiani dicono che egli tentò suicidarsi a Nuova-York; non essendo riuscito, vuol forse che *lo suicidi io?* Dichiaro che questo giovane ha già il cervello abbastanza *bruciato.* La parte di suo *suicidatore* non mi garba, non mi ci rassegnerò che forzato."

— TORINO 12. Rochefort ha risposto qui ad Ippolito Corso, accettando la nota sfida mandatagli. Corso parte stasera per Parigi. Dicesi che Rochefort sia dispiacente del noto articolo ingiurioso pei tanti grattacapi che gli ha procurato.

Contro l' usura. ROMA 12. A Buhr nel cantone di Zurigo fu tenuto un *meeting* a cui convennero diverse centinaia di persone. Fu risoluto di formare un'associazione allo scopo di fare prestiti ai contadini per comperare bestiame od altro, e consigliarli a non trattare più nè con sensali nè con mercanti usurai.

Finanze. ROMA 12. Nei primi otto mesi del 1883 si verificò, nelle entrate, un aumento di ventiquattro milioni di lire in confronto del periodo corrispondente del 1882.

Nuovi terremoti. NAPOLI 12. Si sono ripetute le scosse, però piccole, e i rombi sotterranei. La popolazione è oltremodo spaventata.

— NAPOLI 12. Le acque dei pozzi di Forio si intorbidirono. Questo sintomo del terremoto ha aumentato il panico.

Colera. ALESSANDRIA 11. Nelle ultime 24 ore i morti di colera furono tre.

Fallimento. BERLINO 12. La Banca P. H. Nathan e compagno, e la casa C. G. Sachs e compagno di Copenaghe- hanno sospeso i pagamenti con passivo rilevantissimo.

Vittime dei tramway. BROMI 11. Ieri il tramway percorrendo la linea Stradella-Voghera, nelle vicinanze di Cassine, ha urtato un carretto sopra il quale c'erano otto persone. Due di queste rimasero morte sull'istante ed altre due gravemente ferite.

Aggressioni in ferrovia MARSIGLIA 11. Stanotte vi fu un nuovo tentativo di assassinio in un treno fra Saint-Chamas e Miramas. I viaggiatori avendo udito le grida dell'assalito, l'assassino fuggì tirando un colpo di revolver contro il vagone.

Esposizione. AMSTERDAM 12. Fu deciso che l'Esposizione venga chiusa ai 15 di Ottobre prossimo.

La catastrofe di Giava. AMSTERDAM 12 La Società commerciale olandese (*Handelmaatschappy*) ha inviato in 3 giorni 45,000 f. al Comitato formatosi a Batavia per soccorrere i danneggiati dalla spaventevole catastrofe. Il cordone telegrafico sottomarino fra Batavia e Telek Betong è rotto. Lo stretto della Sonda è ritornato praticabile ed è stato testè attraversato dal piroscafo *Batavia* del Lloyd di Rotterdam.

Notizie sanitarie. ALESSANDRIA 12. I medici venuti dall'Inghilterra lascieranno per la maggior parte l'Egitto il 17 corr. Ne resteranno tre soli. Secondo notizie pervenute al governo, la salute dei pellegrini, ora in viaggio per la Mecca, è giudicata sodisfacente.

Le rapide del Niagara. NEW-YORK 11. Un battello lungo 50 piedi e largo 18, fu lanciato nel Niagara, al punto in cui s' immerse il capitano Webb: giunto al vortice, il battello girò parecchie volte su sè stesso e fu spinto alla costa. Ripreso e rilasciato, attraversò le rapide senza subire alcuna avaria, da che si deduce che qualunque solido bastimento può attraversare le rapide.

Congressi. LIONE 11. Al primo congresso nazionale delle società di Mutuo Soccorso giunsero 250 delegati da tutte le parti della Francia. Il pastore Dido propose che le donne sieno rappresentate nell'ufficio di presidenza, poichè esse rappresentano quanto vi ha di bello e di delicato nell'umanità. Questa proposta fu accettata e la signora Tallandier, venne nominata vice-presidente.

Congresso medico. PIETROBURGO 12. Nella prima quindicina del prossimo Ottobre si riunirà quì un nuovo congresso medico che tratterà specialmente del colera.

Una nuova città. PIETROBURGO 12. La „Gazzetta di Siberia" annunzia che i chinesi fabbricarono una nuova città sulla frontiera di Kuldja. Questa città a cui fu posto il nome di Durbuljin trovasi a poca distanza da Tchoogoitchak.

Irascibilità chinese. NUOVA-YORK 12. L'*Herald* ha da Canton: In seguito alla morte accidentale del commissario cinese agli alloggi, il quale voleva salire a bordo del piroscafo *Karkow* e cadde in mare, il popolaccio incendiò parecchie case di negozianti esteri, senza attaccar le persone. Le truppe cinesi ristabilirono l'ordine.

Notizie marittime. ADEN 10. Il pir. del Lloyd a. u. *Orion*, cap. Mahorcich, proveniente da Hongkong, partì oggi per Trieste.

— CORFU' 11. Il pir. del Lloyd a. u. *Daphne*, proveniente da Costantinopoli, proseguì oggi alle ore 11 ant. il suo viaggio per Trieste.

— RIO JANEIRO 4. Al naviglio it. *Elisetta*, cap. Boero, prese fuoco il carico. L' incendio non potè essere domato prima che il fuoco e l' acqua non avessero seriamente danneggiato il carico. Lo scafo poco sofferse.

CRONACA LOCALE

Civici giardini infantili. Nei civici giardini-infantili di Madonnina, di Rena Nuova, di Rena Vecchia e di Chiarbola inferiore vengono accolti bimbi d'ambo i sessi che abbiano compinto il terzo anno di età, e possano rimanervi fino al sesto anno in cui subentra l'obligo generale della frequentazione della scuola.

La iscrizione viene effettuata presso la Dirigenza di ciascun istituto, dal 17 a tutto il 30 Settembre dalle 9 antim. alle 12, verso presentazione della fede di nascita e del certificato di vaccinazione.

Per facilitare l'ammissione di quei bambini che per mancanza dell'età legale o per altri motivi non fossero iscritti nelle epoche regolari d'iscrizione, questa avrà pur luogo nei primi tre giorni di ciascun mese dalle ore 9 ant. alle 12, presso la Direzione di ciascuno stabilimento.

Ci uniamo volentieri al Magistrato e facciamo anche noi caldo appello alla popolazione di approfittare di questi istituti tanto benefici per l'infanzia, ove i bimbi vengono **educati, istruiti ed in tutti** (eccetto quello di Chiarbola inferiore) **nutriti gratuitamente**; ove si provvede alla loro sanità ed ove vengono sottratti alle tristi conseguenze del vagabondaggio e di una trascurata educazione sì fisica che morale.

Pei campioni di commestibili. Trattasi dei campioni di commestibili, a proposito dei quali una notificazione della Deputazione di Borsa, porta quanto segue:

In seguito a ricorso, pervenne la evasione che il diritto di peso di 3 soldi per campioni commestibili da sdaziarsi in Trieste, qualora parecchi campioni vengano presentati contemporaneamente da un' identica persona, verrà prelevato con tre soldi in tutto, sino a un peso complessivo che non arrivi ai 50 chilogrammi.

Per converso restà sospesa la tassa facchinaggio di 2 soldi per ogni spedizione di campioni presso l' ufficio postale. S'era invocata anche una semplificazione nella spedizione dei campioni, ma le relative pratiche ministeriali con l'Ungheria non condussero sinora ad alcun risultato.

Riguardo poi al lamentato ritardo nel disbrigo delle operazioni di sdaziamento dei campioni stessi, ciò è da ascriversi alla ristrettezza dei locali, alla quale verrà in seguito provveduto.

La verità sulla disgrazia della famiglia Tua. Abbiamo riportato ieri dal *Movimento* di Genova la relazione sulla disgrazia della famiglia Tua.

Ci troviamo in debito di riprodurre ora la chiusa di una lettera che troviamo nella *Piemontese*, a questo proposito:

„*Non è vero* che lotte famigliari abbiano preceduto la nefasta catastrofe; *non è vero* che maltrattamenti e percosse fossero il pane, nè quotidiano nè straordinario, di Teresa Tua in famiglia; *non è vero* c alcuno si sia impacciato ad impedire sot qualsiasi pretesto che il padre della viol nista l' accompagnasse nel suo giro trio fale in Germania; *non è assolutissimamen vero* che vessazioni venissero usate sul ragazza o sulla madre dal padre; ed una infamia lo scrivere che il signor Tu aveva in ciò per valida ausiliaria la propri madre; padre e nonna hanno sempre ido latrato quel prodigio di bambina, la qual ora li ha al mondo per unici protettori non deve essere certo riconoscente a chi vuol far passare, per indiscreta imprudenza, come aculei perenni della sua esistenza.

„Ripeto che sono in grado, meglio d chicchessia, di conoscere tutte le circostanz della vita famigliare della Tua da du anni a questa parte; non si deve compier dall' opinione publica una così flagrant ingiustizia sul conto di due infelici immers nella più gran desolazione. E' per quest che rompo necessariamente il silenzio ch mi ero proposto, ed attendo dalla lealtà d chi ha creduto di accettare le deplorat asserzioni, la riparazione che è di strett diritto.

„Lunedì sera, 10 Settembre 1883.

„*G. Franchi-Verney.*"

Circolo artistico. Una second adunanza tennero Lunedì sera gli artist della nostra città, per dar lettura dello statuto del *Circolo artistico* che sta per costituirsi, e di una relazione su quanto ha operato sinora il Comitato promotore.

Questa novella Associazione si prefigge tale nobile scopo che non si può a meno di vederla sorgere senza rallegrarsene.

Essa mira all'incremento dell'arte e accoglierà quali suoi membri tutti coloro che professano la pittura, la scultura, l' architettura e le arti affini, sollecitando l'appoggio dei cultori ed amatori dell'arte ed anche dei profani, per poter assicurare le proprie sorti.

Nutriamo anche noi la speranza, che l'attività di quest'utile e reclamato consorzio si farà presto sentire, e arrecherà decoro alla città nostra.

Congresso. Gli azionisti della Sezione letteraria artistica del Lloyd sono invitati al Congresso generale, che avrà luogo li 16 ottobre alle ore 11½ nell'ufficio della Società ad oggetto di presentare il rendiconto dell'anno 1882-83 e di passare all'elezione di un Consigliere d' amministrazione in sostituzione del sig. *Carlo Barone de Ritmeyer*, il quale termina il conferitogli incarico.

L'iscrizione nelle Scuole popolari maschile e femminile ed annesso Giardino infantile della Comunità israelitica avrà luogo nei giorni 14 e 16 corrente mese dalle ore 8 ant. alle 12 meridiane nella cancelleria sita in via del Monte N. 3.

Colta da mania. Dopo aver fatto un po' di chiasso lungo il Corso dicendone e facendone di belle a coloro che passavano, le guardie di p. s. fermarono la ragazza diciottenne Anna Medrocischig da Canale in quel di Gorizia, abitante in via Madonnina, e messala in vettura, la consegnarono all'ospedale, ove si è constatato trattarsi di un eccesso di mania.

Scrocconi. Verso le tre pom. d'ieri, comparvero nell'osteria di Antonio Bonn, in via dell'Istituto, cinque facchini, e si assisero a una tavola nell'orto domandando

---

(141) IL CASTELLO DI DUINO.

La notte stessa che seguì alle nozze, Andrea, Lionello, Tomaso e il Freccia partirono per Duino, per intendersela con l'Argenti allo scopo di liberare i prigionieri.

Gli ultimi istanti furono commoventissimi; l'amplesso tra madre e figlio racchiudea quanto di più puro e di più soave si possa immaginar sulla terra. Non così quello dei due sposi che pur tanto si amavano!

Ma chi mai turbava la serenità dei loro rapporti? Chi si frapponeva tra quei due petti che palpitavano l' uno contro l'altro, fra quelle labbra avide di confondersi nel supremo bacio d' amore?

O fantasma di Bianca! a che perseguiti la ingenua giovinetta inconscia di ciò che fosti per il suo sposo, la vittima innocente di una colpa di cui non fu complice? E può giungere insino ai vivi la vendetta dei morti?

Comunque sia, la destra di Lionello rimase per buona pezza in quella di Livia, senza comprimere, senz'essere compressa... fredde ambedue come le mani di due statue scolpite sovra un sepolcro.

— Addio — le avea detto Lionello — ci rivedremo in breve; ti lascio con mia madre. Sii il suo angelo tutelare; ella sarà a te più che madre... Confortatevi a vicenda e... sperate.

Poi si separarono.

Un'inerzia pesante irrigidiva a Livia le membra. La vibrazione delle ultime parole di Lionello le fremeva nel cervello mesta, affannosa; dinanzi agli occhi le andavano in giro gli oggetti circostanti, leggermente tempestati di globicini ardenti e di scintille; le feriva l' orecchio un fastidioso tintinnio; la mente vagava incerta e dubbiosa senza arrestarsi a nulla, poichè a nulla pensava, e la dura, angosciosa separazione, per quanto preveduta, ricadevale sull'anima come una immensa frana sul fondo di una valle.

Povera Livia!...

CAPITOLO XXII.

La sollevazione.

Alcune ore dopo, uscivano dal castello di Duino, insieme all'Argenti, ai Burlo, all'Ellacher ed al Freccia i prigionieri che Niclaz Luogar vi avea fatto rinchiudere dopo la presa e il saccheggio di Trieste, nella fatal notte di S. Silvestro.

Uscirono appiattandosi poi nel bosco in cui Lionello s'era abboccato col Freccia e con l'Argenti, e nel cui mezzo si ergeva la chiesuola che serviva alle combriccole degli Statutari.

Quivi aspettavano di unirsi a due o trecento avventurieri che Ellacher potè richiamare in poche ore, e alla testa dei quali marciarono sopra Trieste.

Il Bonomo, che teneva amici ed aderenti nel presidio di porta Cavana, aveva disposto che, all' appressarsi delle schiere, non si desse alcun allarme, ma, avutane la parola d'ordine, *Palma gloriosa*, fossero lasciate entrare in città senza ostacolo di sorta.

Alle 10 antimeridiane del 16 vi entravano infatti per porta Cavana e appostatisi nella piazzetta di egual nome, vi stavano ad attendere gli eventi.

Erano trecento armati di lancie e di balestre, taluni persino d'archibugi... arma che cominciava allora ad introdursi negli eserciti e che doveva portare una totale rivoluzione nella strategia militare.

In città la rivolta era scoppiata il giorn innanzi. Ed ecco il perchè.

(Continu

...l'osteria del vino e le *bocce* per fare una partita.

La partita andò e con essa giù pel gorgozzule da 5 a 6 litri di vino: partita e uno sicome prologo della comedia.

Dall'orto, quando furono stanchi, passarono in locanda e ordinarono da mangiare e da bere. E quivi, senza un pensiero al mondo si empierono l'epa e rinfrescaronsi il becco con la bellezza di 14 litri e mezzo. Conto liquidato f. 7.59.

Ma leggere il conto è il meno: pagarlo il buono.

Come si fa? — avranno detto.

La risposta non si fece attendere, cauta, silenziosa risposta.

A due a due, i primi quattro infilarono la porta; restava il quinto, cui riusciva un po' difficile il dileguarsi.

Nondimeno, *tentare licet* — avrà pensato; e... tentò, però invano, poichè l'oste gli fu sopra nel momento che toccava la soglia e lo afferrò per una manica, Ma una manica non è un braccio, quanto dire che il mariuolo con una virata lasciò l'oste a mani vuote.

Visto però che, se fosse uscito, avrebbe battuto il naso in una pattuglia, che avvicinavasi, fuggì al primo piano della casa, ove, sfondata la porta d'un camerino vi si nascose. E l'oste?... dietro. L'amico era in trappola, ma non avea perduto ogni speranza, poichè all'affacciarsi del Bonn fe' luccicare la lama d'un rasoio, contro alla quale parole e mani non valgono troppo.

Codesta riflessione indusse l'oste a ridiscendere e chiamar aiuto. L'altro colse il destro e... giù dalla finestra in una terrazza e da questa nel cortile che dà sulla via del Solitario. Qui però lo aspettava... una guardia?... Oibò; un pompiere, un bravo giovane che se lo prese per il collo e lo consegnò alle guardie che perlustravano dall'altra parte.

Un'ora e mezzo dopo, uno dei *sozi* veniva arrestato, mentre con gli altri tre fuggiva da un osteria in via Sette Fontane all'insegna *Andemo de Sandro*, ove, poverini, s'erano raccolti per l'ultimo bicchiere.. tanto per non lasciarsi come i cani.

E' a notarsi, che codesti caratelli ambulanti avevano già prima traccanato per 6 fiorini di vino in un locale della via Belvedere. E sì nell'uno che nell'altro esercizio saldando il conto... con le gambe!

Teatro Filodramatico. Pensavamo a Pietro Cossa iersera, ed un senso di mestizia sincera s'impossessava di noi. I frammenti del *Silla* sono tali da lasciar supporre che un' opera grande, per robustezza di forma, per vigorìa di pensieri sarebbe uscita dalla insigne penna romana.

Gli è perciò che sebbene un frammento per sè stesso non possa offrire al publico interesse che per una sola volta, (e a Trieste il *Silla* s'era gia udito) nondimeno ne furono iersera ammirate tutte le bellezze, quale drama e quale lavoro letterario. L'interpretazione fu egregia sotto ogni rapporto da parte del Monti e della signora Boccomini-Lavaggi. Belli-Blanes nel *Don Desiderio* dissipò la melanconia degli spettatori spronandoli ad un irrefrenabile riso tutto giocondo e spontaneo, con la sua *vis* inesauribile.

Chi lascia a desiderare nella stagione attuale è soltanto il publico. Perchè mai così restìo a frequentare il teatro? Invero ciò, diciamolo francamente, non fa onore a quel buon gusto ed a quel buon senso artistico di cui ha dato prove luminose altre volte.

Per domani a sera si prepara uno spettacolo che non può a meno di destare quella impaziente e benintesa curiosità che è propria di quanti s'interessano all'arte. Con la recita dell' *Attilio Regolo* vedremo una risurrezione del teatro classico; questo dramma fu scritto nel 1740 da quell'abate Trapassi che per tre quarti di secolo fu l'idolo di tutte le corti.

A Roma il lavoro piacque e fu replicato; qui per maggior incentivo lo si darà per beneficiata dell'egregio Capo-comico Cav. Luigi Monti.

Questa sera il *Cantico dei Cantici* ed il *Bebè*.

Corte d' Assise. Un giorno, il 4 Agosto, il sig. Ferdinando Bassi, proprietario della fabbrica di lime in campo S. Giacomo N. 270, sulle mosse di recarsi ad Udine, riponeva in una stanza della sua abitazione, sopra una vetrina alta circa 4 metri, una scatola di cartone contenente 1800 fiorini, due catenelle e un orologio d'oro.

A custodia della casa lasciava la sua donna Maria Mattei e il lavorante Ambrogio Ascoli, il quale, la notte che precedette la partenza del suo principale, pernottò in casa di lui.

Alla mattina del 5, partito il sig. Bassi la Mattei disse all'Ascoli che poteva pure ...are la casa, bastandole che fosse ... dopopranzo, non prima delle 4 ... il mezzodì, sarebbe uscita

Alle 4 la Mattei facendo ritorno, incontrò l'Ascoli che l'aspettava, il quale con cera sgomentata le partecipò il dubbio che durante la loro assenza, i ladri fossero penetrati nella casa. Arrivati insieme alla porta del quartiere, la trovarono aperta senza indizio di violenza, ma trovarono invece sforzato l'armadio, due cassetti del medesimo levati e posti sul letto, e sparsa per la camera alquanta biancheria.

La Mattei, che sapeva ov' era stata deposta la scatola, ne verificò tosto il contenuto, e riscontrò ch'era stata manomessa, non contenendo più che f. 1100 e gli effetti d'oro.

Rovistando d'altra parte, s'accorse pure dell'ammanco di tre medaglie dell' Esposizione, del valore di 11 fiorini L'Ascoli incolpò del furto certo Giorgio, altro lavorante.

La sera stessa, ritornò il Bassi e confermò l'ammanco dei f. 700 e delle tre medaglie. Denunziò il fatto alla polizia, designando come sospetto lo stesso Ascoli, al quale si rinvennero indosso 500 fiorini.

Arrestato, confessò alla guardia M. Soladini che gli altri 200 fiorini li aveva nascosti in un angolo della stessa stanza, stretti nel nodo di un fazzoletto, e che avea sotterrato le medaglie appiè del Castello, ciò ch'era vero.

Al dibattimento d' ieri, l'accusato conferma la sua confessione ed è condannato a 2 anni di carcere ed al bando.

Oro, incenso e mirra. Per mandare un cristiano all' ospedale basta talvolta un pugno; se vi si aggiunga una punta di stivale e un po' di mascella, ci si può andare trionfalmente.

Ciò è toccato ieri al facchino Demetrio V... d' anni 30, veneziano, il quale per non voler dividere l'opinione di tre suoi colleghi, coi quali dovea partirsi il lavoro, se li ebbe addosso tutti e tre, come i Re dell'Oriente, il primo dei quali gli inferse un pugno d'oro, il secondo uno stivale d'argento, il terzo un dente della sua scatola di mirra!

Ricco di questi donni il V. andò a farseli stimare dai periti del civico ospedale.

Al molo S. Carlo. Cattiva giornata ieri pei facchini! Dopo la zuppa toccata al veneziano F... quest'altra al facchino Francesco Visentini, triestino, d'anni 20, abitante in androna Sporcavilla.

Costui per le solite gelosie di mestiere riportò da alcuni suoi colleghi, due ferite lacere alla fronte, e una coltellata alla mano destra.

I giuochi dei ragazzi. Continua la litania. Anche ieri il suo guaio. Bertos Antonio, di soli 6 anni, triestino, che giuocando ad una finestra d'un terzo piano che da sopra la Pescheria vecchia, precipitò sulla via, ed è miracolo se la sia cavata con forti contusioni e parecchie ferite lacere contuse, però non gravi.

Codesta benedetta litania di ragazzi che incorrono in gravi pericoli, minaccia di farsi lunga, lunga assai.

E non v' ha dubbio: ciò dipende nella massima parte da colpevole trascuranza dei genitori!

La musoliera ai cani! Il ragazzino Flaibon Alberto, d'anni 8, triestino mentre correva ieri in piazza del Teatro venne inseguito da un grosso cane e morsicato alla schiena. Per fortuna le ferite sono leggiere

Dal carro della carne. Il garzone macellaio Fortunato Davi, triestino, d'anni 15, era montato sul carro della carne, fermo in via Beccherie. Allorchè questo si mise in movimento il giovinetto perduto l'equilibrio, cadde a terra e si contuse il ginocchio destro. Venne accolto all' ospedale.

Ferite accidentali. Il calzolaio Giuseppe S.. d'anni 35, abitante in Corso N. 9, dando sbadatamente di gombito a tagliarsi del pane, si ferì col coltello la mano sinistra. La ferita è larga, ma punto grave.

Una ferita lacera riportò invece il facchino Alfonso Carminati, triestino, d'anni 30, mentre scaricava dei barili vuoti, nella quale operazione si lasciò impigliare tra il carro e la botte.

Con le buone! La cuoca Anna Zlataper, d' anni 34, da S. Lucia presso Tolmino, trovò parole col proprio padrone... un padrone, a quanto sembra, di buone maniere, tant'è vero che la poverina trovasi ora all'ospitale, per guarir delle busse e delle contusioni riportate.

Ciò si ha per bocca della cuoca, che asserisce essere stata maltrattata in tal modo per cosa da niente... proprio da niente.

Estrazioni del Lotto. Li 12 corr. Brünn: 85 30 19 71 75.

Ogni giorno una. Al momento di pagare lo scotto.

Cameriere. Il signore ha: una minestra, due pani, mezzo litro, un alesso, un arrosto, una piccola di frutta Manca altro?

Avventore. Sì, mi mancano i denari!

SPETTACOLI.

Teatro Filodramatico. Ore 8. Compagnia Triestina. „Il Cantico dei Cantici" „Bebè"

Politeama Rossetti. Ore 8. Compagnia equestre F.lli Amato. ore 9½, Miss Zaeo.

COMMERCIO E FINANZE.

Borsa del 12 Settembre. Tendenza meno ferma in principio su nuovi torbidi in Croazia Credit 290.80, poi fermi su buone tassazioni dall'estero, Credit 292 Chiusa 291.80, Rendita 78.05 a 86.95 Qui Italiana ben tenuta, 90⁰/₀ domandata. I corsi d'apertura di Parigi sono deboli per la Francese, che nota 108.32. Valuta più debole, Napoleoni pronti e fine offerti a 9.51. Berlino invariato 560, chiusa Parigi manca.

Listino Napoleoni 9.50 a 9.52. Zecchini 5.66 a 5.63½, Lire sterline 11 98 a 11 96 Talleri Maria Teresa . a . Londra 120.25 a 119 70. Francia 47.50 a 47.25. Italia 47.60 a 47.30. Banconote italiane 47.45 a 47.55, Banconote germ. 58.45 a 58.55. Rendita austriaca in carta 78 — a 78.20 detta in argento 78.40 a 78 65 Rendita ungherese 4%,86.90 a 87.—. Credit 291 a 291.½ Rendita italiana 89.40 a 89.50

Mercato Prodotti. PARIGI 12 *Farine 9 Marche*. Mese corr. 56.40 p. Ottobre 57.10. 4pm da Nov. 58.75 4 primi mesi 59.75

Spirito. Mese corr 51. p. Ottobre 51.75. p. Nov. e Dec. 51.75. 4 primi mesi 52.

Zuccheri. Greggio da 88. 53.25 53.50. Bianco p. mese corr. 60.60. p. Ottobre 60.70. 4pm da Ottobre 60.75. 4 primi mesi 61 75. Raffinato 105.50 106.50 (Tempo annuvolato)

NUOVA YORK 11 Settembre.

Cambio su Londra 481½. Cotoni Nuova York 10⅝ dto nuova Orleans 918. Petrolio Nuova York 8¼ dto. Filadelfia 8⅛ dto greggio 7½. dto. Pip. Live Certificat 116 Farina 410. Frumento rosso p. Primavera 115½. Caffè Rio 9¾. Zucchero avana 609 Nolo grani 3½. Formentone 63½ Import. di Cotoni negli Stati Uniti 90m.

A. Rocco Edit. e Red. resp. — Tip. Amati.

La sottoscritta ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che vollero onorare di propria persona i funerali del nostro amatissimo ed indimenticabile

PIETRO.

La dolente Famiglia
DIMITRIEVICH.

TRIESTE, 12 Settembre 1883.